

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 1, 18-24): *“Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: “ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore”. Il sogno è un dono del Signore che manda il suo angelo a parlare al cuore. Giuseppe ascolta: non controbatte, non si mette a discutere, non avanza nemmeno richieste, legittime, di spiegazioni o assicurazioni. Ascolta e basta. È un uomo di fede, Giuseppe, abituato a mettersi nelle mani di Dio, senza esigere di capire ogni cosa, pronto ad assumere il ruolo che gli è stato assegnato. È un uomo giusto, Giuseppe: non avrebbe fatto una scenata per non far soffrire Maria. La strada scelta era la più rispettosa del suo segreto e della sua dignità. È un uomo disponibile, Giuseppe, capace di far posto ad un Dio che manda all’aria i disegni degli uomini. È un uomo di poche parole perché quel che conta non sono i proclami o le dichiarazioni, ma i fatti: un’obbedienza a tutta prova alla Parola di Dio. Giuseppe è l'uomo dell'ascolto, tanto che il Vangelo non ci trasmette neppure una sua parola, come a sottolinearne l’obbedienza. L'ascolto è iniziare da qualcosa di molto umile: accettare le parole di un altro, farle mie, non discutere all'infinito sulle ragioni. Giuseppe sceglie di essere umile. Non basta non fare il male. Non basta nemmeno essere giusti. Bisogna volere bene, amare, fare nostro quello che non viene da noi. È il miracolo dell'amore. È l'amore che ci è chiesto per Natale perché nasca qualcosa di nuovo nel nostro cuore e nel mondo. Tutti siamo chiamati a lasciare spazio all'azione di Dio nella nostra vita. Quel Dio, che ha chiamato Maria e Giuseppe a collaborare all'incarnazione del Figlio dell'uomo nel cuore dell'umanità, ora chiama ciascuno di noi a dire il suo sì per collaborare al piano salvifico. Chi non accoglie la chiamata, il Natale sarà per lui una festa come tante, in famiglia o altrove, ricca di pietanze o di doni sotto l'albero, ma senza quella luce che illumina la notte. Quanti, invece, come Giuseppe, destatisi dal sonno, fanno quanto il Signore chiede, sentiranno il Bambino nascere e crescere in loro e il Natale avrà, allora, un sapore diverso.

- Quante cose ci dice Giuseppe, quanti suggerimenti ci dà, uomo abituato alle poche parole e a stare in disparte e che pure è stato scelto come tutore e custode di Dio. Chiediamo anche noi a Gesù, che ancora una volta ci chiede di rinascere nel nostro cuore, di rinvigorire la nostra fede, di essere rafforzati dallo Spirito di obbedienza, di ascolto, di disponibilità, di umiltà. Chiediamo il coraggio di essere fedeli alla nostra vocazione di uomini e di credenti.

“non temere di prendere con te Maria, tua sposa”. Giuseppe e Maria sono per noi esempio concreto per come vivere seriamente il nostro Avvento, che è, tutta la nostra vita. Dio attraverso la quotidianità della vita conduce alla sua santità quanti si appoggiano in Lui e da Lui si aspettano la salvezza per mezzo del Figlio suo Gesù. Nel Vangelo di Luca l'annuncio è portato a Maria, nel Vangelo di Matteo l'angelo parla a Giuseppe. Se sovrapponiamo i due Vangeli, scopriamo non una contraddizione ma una dilatazione: l'annuncio è fatto alla coppia, è rivolto allo sposo e alla sposa insieme, al giusto e alla vergine che si amano. Dentro ogni coppia Dio è all'opera: cerca il doppio sì dell'uomo e della donna, senza il cui coraggio neanche Dio avrebbe dei figli sulla terra.

- Ogni amore vero deve varcare la soglia dal possedere al proteggere: amare significa dare e mai prendere, amare per primo, in perdita, senza far conti, come hanno fatto Giuseppe e Maria. Chiediamo a Gesù di sperimentare l’amore vero.

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Donaci, Signore Gesù, la stessa fede di Giuseppe, che accetta di fare la sua parte senza capire e prevedere le strade inedite che il Padre ha scelto. Donaci, Signore Gesù, la stessa discrezione di Giuseppe pronto a proteggere Maria da situazioni incresciose e disagiate. Donaci, Signore Gesù, la stessa determinazione di Giuseppe, pronto a rispondere coi fatti, senza tante parole, alle richieste di Dio. Donaci Signore di vivere il nostro Natale nella pace e nell’amore nelle nostre famiglie e con gli altri. Amen